

Le Case di Quartiere di Bologna

PERCORSO VERSO
LA RETE DELLE
CASE DI QUARTIERE

Secondo incontro
cittadino
25/10/2022



REPORT



Comune
di Bologna

fondazione
innovazione urbana

Percorso verso la rete delle Case di Quartiere

Report dell'incontro svoltosi il 25/10/2022 presso la Casa di Quartiere Casa del Gufo

Introduzione

Il 25 ottobre 2022 la **Rete delle Case di Quartiere di Bologna**, rappresentata da 33 Case e dai loro referenti, **si è riunita nel secondo incontro cittadino** dedicato alla Rete delle Case di Quartiere con l'**obiettivo di concludere la riflessione volta alla produzione della Carta dei Valori della Rete**. L'incontro si è svolto presso la Casa di Quartiere Casa del Gufo, alla presenza del Sindaco Matteo Lepore, della Delegata alle Case di Quartiere Erika Capasso e della Presidente di Quartiere Marzia Benassi.

La giornata del 25 Ottobre è stata anche l'occasione in cui sono stati presentati i e le Manager di prossimità, dando avvio alla sperimentazione di una nuova figura professionale, ideata con lo scopo di supportare le Case a livello territoriale.

Le attività sono state condotte dalle facilitatrici e dai facilitatori della Fondazione per l'Innovazione Urbana, nella figura degli Agenti di prossimità.

Descrizione del lavoro ai tavoli

Le Case sono state divise in tre tavoli, in base al proprio territorio di riferimento, in modo di facilitare la discussione e permettere uno scambio più proficuo tra territori che sono stati associati come segue:

- San Donato - San Vitale | Santo Stefano
- Borgo Panigale - Reno | Savena
- Navile - Porto | Saragozza

L'obiettivo di ciascun tavolo era quello di condividere la visione e **di individuare i principi da considerare come prioritari nel lavoro di stesura della Carta dei Valori** condivisa delle Case di Quartiere per la città di Bologna. Un documento, questo, da presentare alla cittadinanza, proprio a partire dalle riflessioni emerse nell'incontro precedente, che aveva visto la partecipazione di tutte le Case il 28/05/2022 e che emergerà dal continuo confronto tra le realtà.

L'intento è stato quello di **individuare un'identità della Rete delle CdQ comunitaria, collettiva e condivisa da tutte e 33 le Case a livello Cittadino**, pur essendo consapevoli delle specificità di ogni singola realtà.

Affinché ogni referente o rappresentate delle Case, avesse la possibilità di condividere le proprie priorità, l'attività di individuazione dei valori e dei principi è stata organizzata in due momenti:

- Attività di riflessione individuale, attraverso il supporto di una scheda con proposte di principi emerse dall'incontro precedente
- Attività di condivisione con il tavolo del ragionamento emerso.

I partecipanti sono stati sollecitati nel selezionare i valori prioritari per la realizzazione della visione della Rete delle Case di Quartiere, commentare, modificare e integrare i principi selezionati.

Sintesi del lavoro ai tavoli

a) Visione comune delle Case di Quartiere:

Le Case di Quartiere di Bologna sono una rete di luoghi per le e delle comunità. Insieme, formano una rete di spazi diffusi per la cittadinanza tutta, un'infrastruttura civica su tutto il territorio bolognese, luoghi aperti e accessibili per continuare a valorizzare le iniziative e la partecipazione dei cittadini e delle cittadine e per dare spazio a nuove forme di socialità attraverso la sperimentazione di nuovi servizi di prossimità. Sono spazi pensati per generare relazioni e sinergie tra la popolazione anziana, i giovani e le famiglie che vivono il territorio.

La visione è stata condivisa dai tre tavoli che hanno fatto emergere come, all'interno del percorso e del concetto stesso di Case di Quartiere, la "partecipazione" sia un tema cardine e fondamentale.

—

Viene poi sottolineato che tutti i principi inseriti all'interno della scheda sono importanti per le realtà presenti al tavolo e per questo motivo, in alcuni casi, è stato difficile riuscire a fare una selezione di quelle che sono le priorità; per i presenti è importante sottolineare che tutti i importanti sono fondamentali per la carta dei valori condivisa.

1. Case per tutte e tutti, con particolare attenzione ai e alle più fragili

Il primo principio viene identificato come quello fondante da parte di tutti e tre i tavoli. La parola "Casa" all'interno del principio da collocare come primo è fondamentale in quanto evidenzia il concetto della Rete come un aggregato di luoghi, spazio di coesione sociale, aggregazione spontanea quotidiana e accoglienza. Questo tema, che in molti relazionano al principio 2 - *Spazi di coesione sociale, intergenerazionalità, interculturalità: perché la diversità è un valore prezioso* - viene declinato anche con la parola "presidio": le Case sono luoghi sicuri di inclusione, aperti alla cittadinanza, che possono essere fruiti anche in quanto spazi in cui incontrarsi, senza fare nessuna attività specifica in particolare, che fungono da contrasto all'isolamento.

Le Case sottolineano inoltre come le attività e le azioni che sono state svolte negli anni si siano sempre rivolte alle categorie più fragili, quindi anche coloro che non hanno indicato il principio come prioritario lo individuano come una condizione necessaria affinché questi luoghi possano esistere e possano rappresentare degli spazi a disposizione della comunità.

2. *Spazi di coesione sociale, intergenerazionalità, interculturalità: perché la diversità è un valore prezioso*

Questo principio viene scelto per l'attenzione che rivolge all'importanza del ruolo delle Case nel valorizzare lo "stare insieme". Le Case sono poi spazi in grado di mettere in relazione soggetti diversi, che non necessariamente si incontrerebbero in altri contesti strutturati del territorio, in un medesimo luogo ideale e intergenerazionale.

3. *Spazi di autonomia e autodeterminazione che lavorano in rete, valorizzando il respiro collettivo e collaborativo*

Il valore 3, molto spesso nominato nell'ambito dei tavoli, è considerato un obiettivo a lungo termine per tutte le Case di Quartiere. I partecipanti specificano come la valorizzazione del volontariato e la necessità di individuare nuove forme di professionalità legate alle Case Quartiere, attraverso momenti di formazione, sia un aspetto fondamentale per il processo di innovazione che si sta mettendo in atto all'interno di questo percorso e nella formazione della rete.

Emerge inoltre un ragionamento in merito alla dicotomia tra autonomia/autodeterminazione e collettività/collaborazione. La rete delle Case di Quartiere è un sistema di 33 realtà indipendenti, ciascuna con la propria storia e identità specifiche, che opera con obiettivi comuni nell'essere presidio per tutta la cittadinanza.

4. *Spazi che offrono attività e che diventano "casa" per servizi di prossimità*

Il principio 4 viene spesso nominato in relazione al 5. Le Case di Quartiere sono 33 punti di riferimento diffusi nel territorio che permettono ai cittadini e alle cittadine di trovare risposta ai loro desideri e bisogni anche vicino a casa: questo avviene in termini di felicità individuale e gratificazione, che passa attraverso il movimento, le attività culturali, l'informazione, lo stare con gli amici.

5. *Spazi di sperimentazione di nuove risposte per il benessere del territorio*

Questo principio viene spesso nominato in relazione al 4. Le Case propongono di aggiungere a questo valore il concetto di dinamicità: la rete viene descritta come una "strutture dinamica che muta al mutare dei bisogni".

6. *Spazi di aggregazione quotidiana e luoghi di riferimento e incontro per la comunità del territorio.*

I partecipanti specificano come ci sia una volontà condivisa di creare nelle case un contesto che permetta a coloro che le frequentano di vederle come uno spazio di vita quotidiana per tutti e tutte, dove si può sia partecipare ad attività organizzate, sia utilizzare gli spazi per creare momenti di socialità e confronto informale.

Le Case vengono descritte utilizzando la metafora delle "oasi,": un luogo nel territorio che favorisce la socializzazione, da' benessere, contrasta l'isolamento, tanto che in passato è stata una scelta stessa di chi le frequentava di non chiuderle e portare avanti il progetto, in

quanto hanno sempre rappresentato oasi per la comunità e punto di riferimento, punti nevralgici all'interno dei quali i cittadini e le cittadine trovano risposta a diverse richieste.

Questo principio viene spesso citato in relazione al principio 1 e 2.

7. Spazi dello star bene, dove si attua la sinergia tra cultura, educazione e pratica sportiva.

In relazione a questo principio, si propone di sostituire la formula "pratica sportiva" con "movimento".

Infatti l'attività sportiva viene individuata dapprima come concetto non esaustivo, ed in seguito viene contestata in quanto suggerisce l'idea di agonismo, quando nelle Case di Quartiere il movimento e lo sport vengono invece visti in un'ottica differente, ovvero in relazione alla cura di sé e al benessere. Alla parola cultura si propone di aggiungere la parola "arte", che è una vocazione fondamentale per molte Case di quartiere.

Si propone inoltre di integrare i concetti di attività civica, formazione, "intelligenza".

8. Spazi in cui praticare l'educazione ambientale e agire la transizione ecologica.

Rispetto al principio 8 si esprime il desiderio di aggiungere "educazione alimentare". I partecipanti portano poi avanti una riflessione in merito all'inclusione di un riferimento agli orti all'interno di questo principio.

9. Spazi civici di presidio territoriale antifascista e antirazzista.

Questo valore considerato come fondamentale per l'esistenza della casa stessa, tutt* condividono come sia necessario ricordare e valorizzare questo aspetto nelle attività che vengono organizzate e nella rete, individuando le case come luoghi di confronto e memoria storica sul tema dell'antifascismo e antirazzismo. Si propone di integrare il principio con la parola "attivismo" per sottolineare il ruolo attivo delle Case come spazi in cui la memoria diventa azione di educazione alla politica.

10. Spazi di ascolto, dialogo e partecipazione del territorio.

Le Case vengono identificate anche come luoghi di riflessione, confronto e diffusione della cultura. A questo principio si suggerisce di integrare la frase "spazi di confronto e condivisione sul territorio", in quanto le Case vengono descritte come spazi nei quali è possibile confrontarsi sui grandi temi che riguardano la città e le comunità che la abitano. Viene inoltre proposto di cambiare il sostantivo "territorio" con "città", per meglio sottolineare il concetto di Rete, per la quale le comunità possono trovare risposte ai loro desideri anche al di fuori delle Case del loro territorio, spostandosi nella città a seconda dei propri interessi all'interno di un sistema che è capillare.

11. Spazi di valorizzazione del volontariato e sperimentazione di nuove professionalità che mettano al centro la cura della comunità e del bene comune.

Le Case di Quartiere sono dei luoghi in cui si sperimenta la complessità, all'interno dei quali si interfacciano non solo comunità, ma anche professionalità multiple. All'interno delle Case vivono e collaborano i volontari tradizionali, ma allo stesso tempo stanno nascendo delle nuove professionalità, che nelle Case possono trovare un luogo di opportunità.